

Protesta dei medici: vertice con la Regione ma le sigle disertano

*L'incontro è fissato per questa mattina
ma c'è chi volta le spalle al presidente*

di **Maddalena MONGIÒ**

Michele Emiliano getta l'amo e i medici non abboccano. Venerdì scorso il presidente della Regione ha inviato una missiva convocando per questa mattina alle 9 tutti i sindacati della dirigenza medica, incluse le sigle che non hanno aderito al cartello della protesta o della vertenza sanità come è stata classificata da chi ha dato appuntamento per un sit-in in via Capruzzi, venerdì dalle 13 alle 17. Nello specifico sono sul piede di guerra Aaroi, Anao, Cimo, Cisl medici, Fassed, Fimmg, Svb, Smi, Sumai, Uil Fpl medici, Ussmo, che questa mattina non si presenteranno all'incontro con Emiliano.

Perché i medici voltano le spalle? È Filippo Anelli, segretario regionale di Fimmg nonché componente della segreteria nazionale, a spiegare le ragioni che hanno portato le sigle del cartello vertenza a "snobbare" la convocazione: «Non ci presenteremo alla convocazione, perché è anomala». Questo l'assunto di base che ha spinto le undici sigle della dirigenza medica e dei medici di famiglia a ignorare "l'invito" del presidente e assessore alla Sanità rimanendo fermi

sul proposito del sit-in, venerdì prossimo, sotto la sede del Consiglio regionale. «È molto positivo che il presidente voglia interloquire e lo invitiamo a venire alla manifestazione dove avrà modo di ascoltare tutti i medici. Questa convocazione, invece, per noi è anomala perché sono stati invitati tutti i sindacati, compreso chi non ha aderito alla vertenza sanità che non è neppure all'ordine del giorno dell'incontro che ha come oggetto generici problemi della dirigenza medica e della sanità pugliese. I temi e i problemi che noi poniamo sono di altro tenore, se il presidente vuole parlare d'altro ne prendiamo atto».

Toni apparentemente morbidi, quelli di Anelli, che rivendica come priorità l'autonomia, la dignità, la sicurezza dei medici nell'esercizio della professione. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è il cruscotto di monitoraggio messo in atto con una determina del dicembre 2016 del direttore del Dipartimento della Salute, Giancarlo Ruscitti. In pratica è stato dato un mandato ai direttori generali delle Asl pugliesi per potenziare le procedure di controllo e sanzione «nei confronti dei medici di medicina

generale e dei pediatri di libera scelta che non rispettino le linee guida regionali e nazionali in materia di appropriatezza prescrittiva, determinando un utilizzo inappropriato delle risorse pubbliche ed il superamento dei tetti di spesa previsti dalla normativa vigente». Il monitoraggio è effettuato a livello informatico e i medici lo vedono come fosse fumo negli occhi.

«I medici lavorano male – denuncia Anelli riferendosi alle tante criticità presenti nel sistema sanitario –: negli ospedali sono pochi a causa del blocco del turn over che non c'entra nulla con il presidente Emiliano, ma crea molti problemi; sul territorio la stretta sui farmaci con l'introduzione di quel software che condiziona le prescrizioni su base informatica crea un'interferenza sulla professione, inaccettabile. Se basta che coincida qualche dato nel computer, non serve il medico. Se la prescrizione è frutto di una visita medica e di un ragionamento clinico non può essere un software a decidere l'appropriatezza della prescrizione. Poi c'è il problema sicurezza. L'ultima aggressione eclatante è avvenuta a Statte nel marzo scorso. Da allora non è stato fatto nulla. La manifestazione non è contro

nessuno, ma è la rappresentazione del disagio. La nostra protesta è fuori da qualunque colore politico e manifesta un disagio che non sappiamo più come rappresentare. Sono convinto che il presidente Emiliano saprà raccogliere il grido di dolore e lo trasformerà in atti concreti». Questa la speranza dei medici e Franco Lavallo, segretario regionale di Ussmo, confermando la presenza del sindacato alla manifestazione di venerdì punta il dito sulla sicurezza. «Non è più tollerabile lo stato nel quale si svolge, ormai, il lavoro del medico – tuona Lavallo – in tutti i settori. È di oggi (ieri, ndr) l'aggressione alla collega del 118 di Taranto e dell'equipe intervenuta per un incidente stradale. Episodio che fa il paio con altri analoghi recentemente occorsi ad altri colleghi del 118, alle colleghe della guardia medica, dei pronto soccorso, finanche alle aggressioni molto spesso solo verbali, ma non sempre è così, nei reparti di cura. Il medico non può essere il parafulmine della rabbia dei cittadini per questa sanità sempre più allo sbando».



Non ci presenteremo alla convocazione perché

Il dottor Filippo Anelli, segretario regionale di Fimmg e componente della segreteria nazionale, spiega perché disserteranno il vertice convocato per questa mattina



è anomala: invitato anche chi non aderisce alla vertenza

Il sit-in

Venerdì prossimo



● La protesta in via Capruzzi a Bari è stata fissata per venerdì dalle 13 alle 17. Sul piede di guerra Aaroi, Anao, Cimo, Cisl medici, Fassed, Fimmg, Svb, Smi, Sumai, Uil Fpl medici, Ussmo.

La polemica

«Troppi controlli»



● La goccia che ha fatto traboccare il vaso è il cruscotto di monitoraggio messo in atto con una determina del direttore del Dipartimento della Salute, Giancarlo Ruscitti.

Le richieste

«Più sicurezza»



● Tra le ragioni della protesta anche la sicurezza. «Non è più tollerabile lo stato nel quale si svolge, ormai, il lavoro del medico» tuona Franco Lavallo, segretario regionale di Ussmo.

